

**COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO
SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI
VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E
VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

INDAGINE CONOSCITIVA

11.

SEDUTA DI MARTEDÌ 11 FEBBRAIO 2020

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **EUGENIO ZOFFILI**

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		GATE AL TRAFFICO DI MIGRANTI E ALLA TRATTA DI PERSONE	
Zoffili Eugenio, <i>presidente</i>	2	Comunicazioni del presidente sullo stato di avanzamento dell'indagine:	
		Zoffili Eugenio, <i>presidente</i>	2
INDAGINE CONOSCITIVA SULLA GESTIONE DEL FENOMENO MIGRATORIO NELL'A- REA SCHENGEN, CON PARTICOLARE RI- FERIMENTO ALL'ATTUALITÀ DELL'AC- CORDO DI SCHENGEN, NONCHÉ AL CONTROLLO E ALLA PREVENZIONE DELLE ATTIVITÀ TRANSNAZIONALI LE-		<i>ALLEGATO:</i> Risposte del Ministro dell'in- terno, Luciana Lamorgese, alle domande formulate nel corso dell'audizione del 6 novembre 2019	3

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
EUGENIO ZOFFILI

La seduta inizia alle 15.45.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Comunicazioni del presidente sullo stato di avanzamento dell'indagine.

PRESIDENTE. Comunico che l'indagine conoscitiva, il cui termine di durata era inizialmente previsto per il 31 dicembre 2019, è stata prorogata, avendo acquisito la

previa intesa della Presidenza delle Camere, quindi dell'onorevole Fico e della senatrice Casellati, al 31 dicembre 2020.

Comunico, inoltre, che sono pervenute le risposte del Ministro dell'interno, Luciana Lamorgese, alle domande formulate nel corso dell'audizione del 6 novembre 2019, a cui per ragioni di tempo il Ministro non aveva potuto fornire risposta nel corso dell'audizione. Propongo, se non vi sono obiezioni, che tale risposte, già inoltrate per *e-mail* ai componenti del Comitato, siano pubblicate in calce al resoconto della seduta odierna, essendo parte integrante dell'indagine conoscitiva in corso. Non ci sono interventi. La Commissione prende atto. Dichiaro conclusa la seduta.

La seduta termina alle 15.50.

*Licenziato per la stampa
il 6 marzo 2020*

ALLEGATO

**Risposte del Ministro dell'interno, Luciana Lamorgese, alle domande
formulate nel corso dell'audizione del 6 novembre 2019**



Al Ministro dell'Interno

Roma, 20 DIC. 2019

gentile Presidente,

*trasmetto le risposte ai quesiti che mi sono stati rivolti nel corso
dell'audizione presso il Comitato Parlamentare Schengen, svoltasi il 7
novembre scorso e ai quali non ho potuto dare immediato riscontro.*

Luciana Lamorgese

On. Eugenio Zoffili
Presidente del Comitato Parlamentare di controllo
sull'attuazione dell'Accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol,
di controllo e vigilanza in materia di immigrazione
ROMA

Comit. Schengen ARRIVO 20 dicembre 2019
Prot: 2019/0000105/SCHENGEN

AUDIZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO DEL 7 NOVEMBRE 2019
DAVANTI AL COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO
SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA
SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI
IMMIGRAZIONE

RISPOSTA AI QUESITI POSTI

I

Comit. Schengen ARRIVO 20 dicembre 2019
Prot: 2019/0000105/SCHENGEN

Indice

Risposte On. Flavio DI MURO (LEGA)	pag. 3
Risposte Sen. Paola NUGNES (LEU)	pag. 6
Risposte Sen. Cristiano ZULIANI (LEGA)	pag. 9
Risposte Sen. Marinella PACIFICO (M5S)	pag. 11
Risposte Sen. Elena TESTOR (FI)	pag. 13
Risposta On. Giorgio SILLI (Misto)	pag. 15
Risposte On. Francesca GALIZIA (M5S)	pag. 16

SENATORI/DEPUTATI	QUESITI
<p>On. Flavio DI MURO Lega - Salvini Premier</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Chiarimento sulla situazione delle domande di asilo da esaminare da parte delle Commissioni Territoriali (differenze nel numero di domande presentate tra Governo Conte 1 e Governo Conte 2). 2. Nel decreto Sicurezza erano stanziati risorse per costruire e ampliare i centri di accoglienza, quanto e come volete investire sui centri di accoglienza e sui CPR, in modo da decongestionare le realtà più difficili? 3. Nel decreto sicurezza si parlava di una norma di trasparenza per le associazioni che gestiscono i servizi resi per l'immigrazione; vorrei sapere che tipo di attività vorrà fare prossimamente il suo Ministero per vedere se sui siti Internet, come prevede la norma, si pubblicano le spese di questa gestione, ai fini della trasparenza, visto che sul tema ci sono state anche importanti inchieste giudiziarie. 4. Il precedente Governo e il ministro Salvini le lascia in dote tante risorse (per l'installazione dei sistemi di videosorveglianza da parte dei Comuni, progetti di sicurezza urbana, misure a sostegno delle forze dell'ordine, interventi per l'edilizia penitenziaria), vorrei sapere cosa farà nei prossimi mesi, se utilizzerà queste risorse, quali sono i bandi che prevede di fare nell'immediato. 5. Situazione del campo Roja di Ventimiglia.

Risposte

Punto 1

Dal 1 giugno 2018 (inizio del primo governo Conte) al 4 settembre 2019 (fine del primo mandato) le domande di protezione internazionale presentate sono state 48.160.

Nel periodo 5 settembre 2018 - 15 novembre 2018 sono state presentate n. 8.037 domande di protezione internazionale; dal 5 settembre 2019 (inizio secondo Governo Conte) al 15 novembre 2019 le domande di protezione internazionale presentate sono state 8.541. La variazione percentuale in aumento rispetto allo stesso periodo del 2018, è, pertanto, del + 6,27%.

Le domande pendenti alla data di conclusione del primo mandato del Governo Conte (4 settembre 2019) erano pari a 51.989. Le domande ancora pendenti alla data del 15 novembre 2019 sono pari a 40.735.

Punto 2

Il decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 13 aprile 2017, n. 46, al fine di assicurare la più efficace esecuzione dei provvedimenti di espulsione dello straniero, ha previsto l'ampliamento della rete dei centri per il rimpatrio (CPR), assegnando le relative risorse finanziarie, pari a 13 milioni di euro, per il triennio 2017-2019. Nel provvedimento non sono state previste risorse per i centri di accoglienza per i richiedenti asilo (CARA e CAS).

Le somme stanziare per l'ampliamento dei CPR sono state impiegate, mediante corrispondenti accreditamenti alle Prefetture interessate, per i CPR siti nei comuni di Bari, Brindisi, Caltanissetta, Roma, Torino e per la realizzazione o ristrutturazione di quelli di nuova attivazione, situati nei comuni di Nuoro, Gorizia, Trapani e Milano.

Inoltre, nella legge di bilancio attualmente all'esame del Parlamento, si confida di poter stanziare ulteriori 12,5 milioni di euro per la l'ampliamento e la ristrutturazione dei Centri in questione.

A breve saranno anche aperti i CPR di Macomer, NU (50 posti), per il quale sono in via di definizione le procedure di aggiudicazione del servizio di gestione del centro e di formale istituzione del CPR, di Gradisca d'Isonzo, GO (150 posti), per il quale i lavori di adeguamento sono ultimati e si attende l'esito dell'impugnazione del provvedimento di aggiudicazione della gara per il servizio di gestione, e il CPR di Milano (132 posti), per il quale è in fase di aggiudicazione la gara per la gestione.

Sono state, inoltre, avviate le attività per la realizzazione di un centro per circa 100 posti ad Oppido Mamertina (RC) (ex casa mandamentale), mentre per l'attivazione dell'ex CIE di Modena (per 60 posti) sono in corso trattative per la locazione dell'immobile dalla società proprietaria.

Punto 3

Le disposizioni cui rinvia il quesito (art. 2, comma 2 *quater*, del D.L. n. 113/2018) pongono in capo al soggetto gestore dei centri l'obbligo di pubblicare sul proprio sito *internet* la rendicontazione delle spese di gestione, prevedendo altresì che gli stessi dati siano resi disponibili nel sito *internet* delle Prefetture, attraverso un *link* di collegamento al sito o al portale digitale del soggetto gestore.

Le Prefetture stanno lavorando per la piena attuazione delle disposizioni, anche in ottemperanza alle indicazioni fornite con apposita circolare dal Ministero dell'interno sui risvolti applicativi e sul corretto adempimento di tale obbligo.

Punto 4

Nell'ambito delle tematiche generali relative alla sicurezza pubblica, gli ambiti di **sicurezza urbana** rivestono certamente particolare rilevanza. Si intende quindi incentivare la ricerca di sinergie tra tutti gli attori interessati, prioritariamente attraverso l'attività dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica. Questi costituiscono la sede appropriata ove delineare politiche di sicurezza urbana integrate, utili non soltanto per la repressione delle attività criminali, ma anche per lo sviluppo di interventi sul piano della prevenzione sociale e comunitaria, anche grazie alle risorse stanziare con l'istituzione del "*Fondo sicurezza urbana*".

In merito all'installazione di **sistemi di videosorveglianza da parte dei Comuni**, l'articolo 5, comma 2-ter, del decreto legge n.14/2017 ha previsto per il triennio 2017-2019 uno stanziamento complessivo di 37 milioni di euro, successivamente incrementati a 67 milioni di euro.

Con i predetti fondi è stato possibile finanziare, complessivamente 646 progetti su i 2.427 presenti dai Comuni.

Sarà possibile finanziare nuovi progetti con i fondi previsti per il triennio 2020-2022, con le nuove modalità che saranno definite con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e da adottare entro il 31 marzo di ciascun anno di riferimento, sulla base dei seguenti stanziamenti: 17 milioni di euro per l'anno 2020; 27 milioni di euro per l'anno 2021; 36 milioni di euro per l'anno 2022.

Si intende, inoltre, dedicare all'incremento dei sistemi di videosorveglianza sul territorio ulteriori risorse, a valere sulla distribuzione del Fondo Unico Giustizia, di cui all'articolo 61, comma 23 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, per la quota spettante al Ministero dell'Interno.

L'esigenza di garantire la continuità nello svolgimento delle attività di pubblica sicurezza, anche con il ricorso alle prestazioni di **lavoro straordinario**, è stata affrontata in sede di predisposizione del disegno di legge di bilancio, ove è previsto uno stanziamento di 48 milioni di euro a decorrere dal 2020. Ulteriori risorse, pari a 175 milioni di euro, per il pagamento delle eccedenze di straordinario già maturate nell'anno 2018 dal personale delle Forze di polizia, sono previste dal decreto legge 26 ottobre 2019, n.124, recante "*disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili*", convertito in legge ed in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Per quanto concerne l'incremento dei servizi di prevenzione e di controllo del territorio e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, si procederà, nel quinquennio 2019/2023, all'**assunzione straordinaria** di un contingente complessivo di 6.150 unità delle Forze di Polizia, cui si potrebbero aggiungere ulteriori risorse, che il Governo confida di stanziare con un provvedimento normativo di imminente adozione, finalizzate all'assunzione straordinaria di circa 2.370 unità delle Forze di polizia, per il quinquennio 2021-2025.

Punto 5

La struttura di Campo Roja di Ventimiglia è utilizzata come centro di transito temporaneo per i migranti provenienti dal confine terrestre, in ingresso e in uscita verso la Francia. Il centro ha una capienza di circa 350 posti, attualmente in parte occupati.

Per le persone che manifestano la volontà di richiedere protezione internazionale, la Prefettura dispone il trasferimento nei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) presenti nel relativo territorio provinciale.

SENATORI/DEPUTATI	QUESITI
<p>Sen. Paola NUGNES Liberi e Uguali</p>	<p>6 Lei ci parla di corridoi umanitari, ci parla anche della possibilità che avete messo in atto di accogliere, in via preventiva, alcune persone da alcuni Paesi, ma mi chiedo: con che modalità? Come vengono scelte nella moltitudine di persone che hanno questa esigenza?</p> <p>7 Nell'ambito del Memorandum con la Libia, lei ha parlato di centri gestiti dall'ONU nel rispetto dei diritti umani.</p> <p>8 Il Presidente del Consiglio ha parlato di revisione dei decreti Salvini, cosa si prospetta in questo senso?</p> <p>9 Mi chiedo se il sistema Welcome, messo in atto nella scorsa legislatura, potrebbe essere ripreso in considerazione.</p> <p>10 La Francia sta prendendo in considerazione l'accoglienza di immigrati climatici, noi come ci poniamo di fronte a questa questione emergenziale?</p> <p>11 Lei ha parlato di un permesso temporaneo di 90 giorni per muoversi nell'area Schengen, nell'ambito del sistema EES, con quali criteri potrà essere concesso?</p>

Risposte

Punto 6

Il progetto dei corridoi umanitari consente il trasferimento di persone bisognose di protezione internazionale dal paese di primo asilo, dove risiedono, in Italia, in modo sicuro e legale, grazie alla cooperazione dei settori pubblico e privato.

I protocolli prevedono che la predisposizione della lista dei potenziali beneficiari sia effettuata nei paesi di transito dalle organizzazioni proponenti, in collaborazione con l'UNHCR e sulla base delle condizioni personali dei destinatari del progetto, con riguardo ai soggetti particolarmente vulnerabili, sempre nel rispetto dei canoni della riservatezza.

Obiettivo della valutazione è quello di individuare potenziali beneficiari del sistema di protezione internazionale operante in Italia. Dopo i necessari controlli da parte del Ministero dell'Interno e del Ministero degli Affari Esteri, le rappresentanze diplomatiche italiane *in loco* rilasciano i visti d'ingresso in Italia.

Punto 7

In relazione ai centri di detenzione per migranti in Libia, uno degli obiettivi che si intende perseguire è il miglioramento delle condizioni delle strutture e di quelle dei migranti e richiedenti asilo ivi ospitati; in vista della graduale chiusura dei centri attualmente esistenti e per giungere progressivamente a prevedere centri gestiti direttamente dalle Nazioni Unite, opportunamente preparando tale intervento con il coinvolgimento dell'Alto Commissario ONU per i rifugiati e del Segretariato generale dell'OIM.

Attualmente in Libia è operativo il “*gathering and departure facility (GDF)*” dell'UNHCR, istituito alla fine del 2018 come luogo in cui i rifugiati più vulnerabili possono essere accolti per qualche mese dopo il loro rilascio dai centri di detenzione, in attesa di essere reinsediati o evacuati fuori dalla Libia.

Il GDF può normalmente ospitare 600 persone. Dalla sua apertura, oltre 2.300 persone vi sono transitate, soprattutto donne, minori non accompagnati e nuclei familiari.

Punto 8

Il Governo, e il Ministero dell'Interno in particolare, sta sviluppando una riflessione per valutare la portata delle diverse norme introdotte dal decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113 (convertito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132), e dal decreto legge 14 giugno 2019, n. 53 (convertito dalla legge 8 agosto 2019, n. 77), anche alla luce delle osservazioni del Presidente della Repubblica rese note in occasione dell'approvazione delle leggi di conversione del primo e, successivamente, del secondo decreto, fermo restando le possibili ulteriori valutazioni che potranno essere svolte nella sede propria del Consiglio dei Ministri.

Punto 9

Il Ministero dell'interno, sostiene ogni iniziativa finalizzata ad una migliore integrazione degli immigrati beneficiari di protezione internazionale. Il progetto Welcome risulta promosso dall'UNHCR e realizzato con la partecipazione della Confindustria, in quanto mira, nello specifico, a coinvolgere il mondo dell'impresa nei processi d'integrazione lavorativa dei citati beneficiari di protezione internazionale. Il progetto risulta tuttora attivo.

Punto 10

L'Italia partecipa attivamente ai lavori in sede europea, ove ritiene necessario ogni opportuno approfondimento di una tematica di così vasta portata, anche in relazione alle possibili ricadute su ciascuno Stato membro delle possibili opzioni in campo.

Punto 11

Il Sistema E.E.S. (*Entry/Exit System*), operativo dal mese di febbraio 2022, non è finalizzato al rilascio di un permesso di soggiorno temporaneo di 90 giorni, bensì alla registrazione, in entrata e in uscita, dei cittadini di Paesi terzi che si recano in area Schengen per soggiorni non superiori a 90 giorni, in possesso di un visto o esentati da tale obbligo.

Il nuovo sistema di ingressi e uscite sostituirà la timbratura dei documenti di viaggio, considerata una procedura obsoleta e poco sicura per l'accertamento della durata dei soggiorni di breve durata e consentirà agli operatori di frontiera di registrare, oltre alla data e al luogo di ingresso e uscita dall'area Schengen, anche i dati anagrafici, il documento di viaggio, l'eventuale visto e i dati biometrici dell'interessato.

L'E.E.S sarà principalmente volto a garantire l'individuazione dei soggiornanti fuori termine (*overstayers*), nonché l'identificazione delle persone prive di documenti nello spazio Schengen.

SENATORI/DEPUTATI	QUESITI
<p>Sen. Cristiano ZULIANI Lega - Salvini Premier</p>	<p>12 Quali sono le modifiche che si intendono apportare al decreto Sicurezza-bis e il motivo per cui non viene applicato l'articolo 1 relativo al divieto d'ingresso nelle acque territoriali?</p> <p>13 Con particolare riferimento ai foreign fighters, quali misure per rafforzare i controlli alle frontiere e vigilare sull'immigrazione illegale?</p>

Risposte

Punto 12

Il Governo, e il Ministero dell'Interno in particolare, sta sviluppando una riflessione per valutare la portata delle diverse norme introdotte dal decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113 (convertito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132), e dal decreto legge 14 giugno 2019, n. 53 (convertito dalla legge 8 agosto 2019, n. 77), anche alla luce delle osservazioni del Presidente della Repubblica rese note in occasione dell'approvazione delle leggi di conversione del primo e, successivamente, del secondo decreto, fermo restando le possibili ulteriori valutazioni che potranno essere svolte nella sede propria del Consiglio dei Ministri.

Punto 13

Al fine di rafforzare i controlli di frontiera nell'ottica dell'individuazione dei *foreign fighters* è a disposizione di tutti gli Uffici di Polizia di Frontiera il manuale, elaborato dall'Agenzia Frontex, afferente gli indicatori comuni di rischio (*Common Risk Indicators*).

Inoltre, nel corso delle procedure di sbarco presso gli *hotspot*, e le altre località eventualmente individuate, in adesione alle *Standard Operating Procedures (SOPs)*, è prevista la presenza degli uffici investigativi territoriali delle Questure (Digos e Squadre mobili) e la loro collaborazione con le competenti Agenzie europee, *in primis* Europol, che ha presenti in Italia *guest officers*, da affiancare alle articolazioni investigative nazionali.

Dopo i controlli espletati nei luoghi di sbarco, sono anche svolti ulteriori controlli, per i necessari approfondimenti sugli individui che, sulla base di specifici indicatori, sono segnalati dalle uffici preposti delle Forze di polizia.

In particolare, attraverso la cooperazione appena citata, in occasione dei vari eventi di sbarco che hanno interessato le coste italiane da ottobre 2018 al 30 ottobre 2019, sono state sottoposte a controlli secondari di sicurezza 1.520 persone, con 18 riscontri positivi nei database di Europol.

In tale contesto, nel periodo compreso dal 1° gennaio al 30 settembre 2019, le esigenze di prevenzione sono state assicurate anche dall'adozione di 360 provvedimenti di inammissibilità in territorio europeo per motivi di sicurezza nazionale (art. 24 del Regolamento SIS II).

L'azione di prevenzione e contrasto alla minaccia terroristica potrà anche giovare sull'implementazione delle sinergie tra la Polizia postale e delle comunicazioni e i Servizi antiterrorismo, nonché al rafforzamento del monitoraggio del fenomeno dei foreign fighters da parte del Comitato Analisi Strategica Antiterrorismo (CASA), organismo di sintesi delle migliori conoscenze investigative e d'intelligence nella materia.

SENATORI/DEPUTATI	QUESITI
Sen. Marinella PACIFICO Movimento 5 Stelle	14 Vorrei un chiarimento sugli sbarchi avvenuti nel 2019: quelli avvenuti fino al 31 luglio e quelli avvenuti da agosto a oggi.
	15 A proposito della Dichiarazione congiunta di intenti del 23 settembre a Malta, vorrei sapere quali porti sono messi a disposizione per far approdare le navi che hanno effettuato il salvataggio in mare, a parte Malta?
	16 Sui rimpatri assistiti, lei ci ha dato dei numeri e vorrei conoscere anche i costi: quanto costa allo Stato italiano questo tipo di servizio? E quali sono stati i Paesi che li hanno raccolti?
	17 Vorrei sapere se ha i dati relativi ai rimpatri coattivi e volontari effettuati nel corso dell'anno 2019.

Risposte

Punto 14

Gli sbarchi avvenuti dal 1° gennaio 2019 al 31 luglio 2019 hanno riguardato 3.867 migranti. Le persone sbarcate dal 1° agosto 2019 al 21 novembre 2019 sono state 6.163, per un totale di 10.030 migranti nell'anno in corso.

Punto 15

In Italia le località di sbarco delle ONG nel corso dell'anno 2019, alla data del 27 novembre sono riportate nella seguente tabella.

Località di Sbarco delle ONG Anno 2019	Eventi	Migranti
Catania	1	47
Lampedusa	14	592
Messina	3	182
Pozzallo	2	208
Taranto	3	266
Totale	23	1.295

11

Punto 16

I cinque progetti di Rimpatrio Volontario Assistito, cofinanziati dal Fondo europeo asilo, migrazione e integrazione (FAMI), realizzati nel periodo 2016-2018, hanno permesso il rimpatrio di 774 cittadini di Paesi Terzi. La relativa spesa è stata pari a € 3.551.977 di cui il 50% di cofinanziamento nazionale e il restante 50% di cofinanziamento comunitario.

Al fine di garantire la continuità della misura, il 29 ottobre 2018, nel periodo febbraio e marzo 2019, sono stati finanziati altri 6 progetti per un ammontare complessivo di € 7.244.702, anche questi con il 50% di cofinanziamento nazionale e il restante 50% di cofinanziamento comunitario.

I relativi interventi sono in corso e prevedono, complessivamente, il rimpatrio di 1.610 cittadini di Paesi Terzi da effettuare entro il 31 dicembre 2021, data di conclusione dei progetti stessi.

Nel periodo gennaio 2018 - marzo 2019 è stato realizzato, in collaborazione con l'OIM, un progetto di rimpatrio volontario assistito, cofinanziato dalla Commissione europea, a valere sempre sui Fondi FAMI (in questo caso con il 10% di cofinanziamento nazionale e il restante 90% di cofinanziamento comunitario). Il costo del progetto, che ha consentito la realizzazione di 1.080 rimpatri, è stato pari a € 5.459.177.

Con riferimento alla richiesta di notizie circa le nazionalità delle persone che partono dall'Italia con i rimpatri volontari assistiti, si riporta di seguito l'elencazione relativa ai 316 cittadini stranieri che hanno usufruito del predetto istituto tra il 1 gennaio 2019 ed il 21 novembre 2019: Algeria (8), Argentina (1), Armenia (2), Bangladesh (44), Brasile (2), Burkina Faso (5), Camerun (1), Colombia (8), Costa D'Avorio (7), Ecuador (3), Egitto (3), El Salvador (9), Ex Repubblica di Macedonia di Fyrom) (17), Filippine (2), Gambia (5), Georgia (1), Ghana (24), Guatemala (1), Guinea (2), Guinea Bissau (1), India (6), Iraq (5), Kirghizistan (3), Mali (3), Marocco (4), Mauritius (1), Niger (1), Nigeria (88), Pakistan (9), Perù (4), Repubblica Dominicana (2), Senegal (28), Serbia (2), Sri Lanka (3), Sudan (1), Tunisia (6), Ucraina (2), Venezuela (2).

Si aggiunge che nel 2018 le prime cinque nazioni destinatarie dei rimpatri in parola sono state: Nigeria, Perù, Bangladesh, Senegal e Serbia.

Punto 17

Alla data del 15 novembre scorso sono stati rimpatriati coattivamente n. 6.154 cittadini stranieri. Nel medesimo periodo dello scorso anno i rimpatriati sono stati n. 6.020.

I provvedimenti di espulsione con partenza volontaria adottati dal Prefetto, ai sensi dell'art.13 comma 5 del TUI, nel corso del 2019, sono stati n. 937, di cui n. 143 ottemperati; nel 2018 sono stati n. 705, di cui n. 83 ottemperati.

SENATORI/DEPUTATI	QUESITI
<p>Sen. Elena TESTOR Forza Italia</p>	<p>18 Siamo andati a vedere un Centro di primo soccorso e accoglienza in Sardegna, può spiegare qual è la sostanziale differenza rispetto agli hotspot?</p> <p>19 Sulla questione del CPR a Macomer: quando si intende aprire? Era previsto per fine ottobre e ancora non c'è una data stabilita.</p> <p>20 Su questi fattori di malavita che stanno insistendo anche sui nostri territori (si sospetta che i barchini che arrivano dall'Algeria siano organizzati) e sull'aumento dell'esistenza della mafia nigeriana, vorrei chiederle di collaborare ulteriormente con l'Europol per poter incrociare i dati, perché sappiamo benissimo che la mafia nigeriana non è solo a livello nazionale, ma anche a livello mondiale.</p>

Risposte

Punto 18

Gli *hotspot* sono strutture istituite in attuazione delle misure previste dall'Agenda europea sulle migrazioni del 13 maggio 2015, in cui sono svolte, oltre alle attività di soccorso, prima assistenza ed informazione, anche le attività di identificazione e fotosegnalamento dei migranti.

Laddove gli sbarchi avvengono in zone prive di tali strutture, le predette operazioni sono effettuate in luoghi di volta in volta selezionati dalle autorità locali, comunque nel rispetto delle *Procedure Operative Standard (SOPs)*, che costituiscono la guida operativa delle attività svolte negli *hotspot* italiani.

In Sardegna, nel centro di accoglienza di Monastir (CA), è presente uno spazio dedicato ai richiedenti asilo e un'area separata dove, nei casi di arrivi via mare, sono effettuate le predette procedure.

Punto 19

Per l'attivazione del CPR di Macomer sono in corso gli ultimi adempimenti necessari ad assicurare l'operatività che potrà avvenire, presumibilmente, nel corso del prossimo mese di gennaio.

Punto 20

Per quanto riguarda la richiesta di rafforzamento della collaborazione delle Forze di polizia con Europol nel contrasto alla criminalità organizzata nigeriana, si fa presente che già dal 2012 è stato avviato un progetto, denominato “*Sub-Project ETUTU*”, volto a contrastare il fenomeno della tratta di esseri umani e di sfruttamento sessuale da parte degli appartenenti alle consorterie criminali di estrazione nigeriana. In tale contesto continua lo scambio informativo con le Nazioni aderenti, soprattutto per quanto riguarda la presenza di gruppi criminali di nigeriani nel settore dello sfruttamento dell’immigrazione illegale.

A detta iniziativa si aggiungono il Progetto EMPACT FII (Facilitation of Illegal Immigration), di cui l’Italia, dal 2016, unitamente all’Austria è co-driver, nonché il Progetto AFIC (Africa Frontex Intelligence Community), finanziato dall’Unione Europea, al quale partecipa il Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato unitamente a Frontex ed Europol, nonché a rappresentanti di Eritrea, Gambia, Marocco, Niger, Nigeria, Guinea, Libia, Costa d’Avorio, Sudan, Ghana, Senegal e Mali.

L’obiettivo è quello di acquisire da parte delle autorità coinvolte nella gestione delle frontiere, dati strategici sui flussi migratori e sulla criminalità transfrontaliera. L’analisi dei dati consente di rilevare i cambiamenti delle principali nazionalità di provenienza dei migranti e delle vittime della tratta di esseri umani, nonché il modus operandi dei gruppi criminali e le modifiche delle rotte migratorie irregolari.

SENATORI/DEPUTATI	QUESITI
<p>On. Giorgio SILLI Misto</p>	<p>21 Propongo di regolamentare in qualche modo la libertà di entrare e uscire dai centri di accoglienza per i richiedenti asilo che sono ancora in attesa di un titolo di soggiorno.</p>

Risposta

Punto 21

I centri di accoglienza per richiedenti asilo sono centri “*aperti*”, in cui è consentita l’uscita con il solo obbligo del rientro notturno, salvo che il richiedente sia autorizzato ad assentarsi per un periodo più lungo.

Ciò riguarda tutti i richiedenti asilo ospitati nei centri di accoglienza, indipendentemente dal rilascio del permesso di soggiorno per richiesta asilo, in quanto la ricevuta attestante la presentazione della richiesta di protezione internazionale costituisce permesso di soggiorno provvisorio.

SENATORI/DEPUTATI	QUESITI
<p>On. Francesca GALIZIA Movimento 5 Stelle</p>	<p>22 Noi siamo il primo Paese a sperimentare i corridoi umanitari, questo era un progetto sostenuto dalla Tavola valdese, dalla Federazione delle chiese evangeliche e dalla comunità di Sant'Egidio, CEI, Caritas. È stato rinnovato nel 2017 e scade alla fine del 2019 (queste sono le informazioni che ho). Le vorrei chiedere se avete intenzione di continuare a mantenere questa collaborazione con questi enti.</p> <p>23 Al momento, questi corridoi umanitari non hanno finanziamenti governativi, sono totalmente autonomi, non pesano sulle casse dello Stato, però, a questo punto, le volevo chiedere se c'era l'intenzione di prevedere dei finanziamenti per poter sostenere Caritas, CEI, i corridoi umanitari, soprattutto per la seconda parte: il reinserimento di queste persone nella società italiana, quindi per la parte dell'accoglienza.</p> <p>24 E quale sarà il nostro impegno in Europa, in vista del Consiglio affari generali dell'Unione Europea, visto che si voleva proporre i corridoi umanitari come europei?</p>

Risposte

Punto 22

Il progetto dei corridoi umanitari trova attuazione attraverso protocolli d'intesa che si continuerà a favorire.

Alcune notizie. Il 15 dicembre 2015 è stato sottoscritto tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero dell'Interno, la Comunità di Sant'Egidio, la Federazione delle Chiese Evangeliche e la Tavola Valdese, il primo Protocollo che ha riguardato il trasferimento in Italia dal Libano di 1000 persone, prevalentemente di nazionalità siriana, nel biennio 2016 – 2017.

Il protocollo è stato rinnovato il 7 novembre 2017 per un ulteriore contingente di 1000 persone, da trasferire nel biennio 2018/2019: 683 richiedenti asilo sono già stati trasferiti in Italia.

Un ulteriore protocollo, tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero dell'Interno, la Conferenza Episcopale Italiana e la Comunità di Sant'Egidio, è stato sottoscritto il 12 gennaio 2017 e si è concluso lo scorso 31 gennaio, con l'arrivo in totale di 496 richiedenti asilo principalmente dall'Etiopia.

Quest'ultimo protocollo è stato già rinnovato lo scorso 3 maggio e troverà attuazione in Etiopia, Niger e Giordania, per una durata di 24 mesi e un numero massimo di 600 beneficiari. Il primo gruppo di 51 beneficiari è arrivato dall'Etiopia lo scorso 31 ottobre, mentre un secondo contingente di 74 persone è giunto lo scorso 29 novembre.

Punto 23

I programmi di *"private sponsorship"* o *"community sponsorship"* si basano sul principio che una persona, un gruppo o una organizzazione (*sponsor*) si assume la responsabilità di fornire sostegno finanziario e/o sociale ad una persona o una famiglia (richiedenti asilo/rifugiati), che viene autorizzata all'ingresso nello Stato.

I corridoi umanitari propriamente detti, si inquadrano, pertanto, in tale ambito, la cui principale caratteristica risiede proprio nel fatto che i beneficiari, autorizzati all'ingresso dopo i necessari controlli, da parte dei Ministeri dell'interno e degli esteri, sono accolti presso le strutture individuate e finanziate dalle associazioni private proponenti, che garantiscono anche i successivi percorsi di integrazione socio-culturale, senza oneri a carico dello Stato.

In questo si differenziano rispetto ad altri programmi, quali il reinsediamento o le evacuazioni, i cui costi sono invece sostenuti dallo Stato, con finanziamenti della Commissione europea.

Va anche evidenziato che lo Stato garantisce ai beneficiari dei corridoi umanitari le prestazioni previste in favore dei richiedenti asilo, quali l'iscrizione al servizio sanitario nazionale, l'accesso alla scuola pubblica e altro.

Punto 24

Vi è l'impegno del nostro Paese a sostenere a livello europeo ed internazionale la promozione di canali di ingresso legali per persone bisognose di protezione internazionale, cui si aggiungono le iniziative già avviate dal Ministero dell'interno, a livello tecnico, in collaborazione con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con l'obiettivo di sviluppare un nuovo modello da proporre alla Commissione europea che unisca i punti di forza di corridoi umanitari, reinsediamenti ed evacuazioni umanitarie.

A tal riguardo, si rappresenta che si sono svolti due incontri del tavolo tecnico composto da rappresentanti del Ministero dell'interno e degli affari esteri, volto alla creazione di uno strumento denominato "Corridoio Umanitario Europeo", principalmente rivolto ai migranti attualmente presenti in territorio libico e finalizzato a consentire l'ingresso legale in Europa di rifugiati e richiedenti asilo. Il progetto è tuttora in via di definizione e ha come obiettivo l'elaborazione di una proposta italiana alla Commissione europea affinché la stessa pubblichi un Avviso (*call for proposal*), rivolto ad associazioni e alla società civile, per il finanziamento di progetti di *"private sponsorship"*.

